

VareseNews

Giro “olandese”, successi anglosassoni: vince Farrar, Evans in rosa

Pubblicato: Domenica 9 Maggio 2010

In terra d’Olanda il Giro d’Italia continua a parlare inglese. È l’americano Tyler Farrar, della Garmin, a vincere la prima tappa in linea da Amsterdam a Utrecht. Niente da fare per il 36enne Alejet Petacchi, che ammetterà di aver sbagliato volata. **Nuova maglia rosa una nostra vecchia conoscenza: Cadel Evans (foto), il campione del mondo di Mendrisio** che fra Canton Ticino e Varese ha messo radici.

✖ Una tappa tormentata dalle **cadute** quella di Utrecht: numerose, hanno alterato il regolare svolgimento della gara su un percorso pianeggiante, animato appena da due collinette che l’organizzazione è andata a cercare col lanternino per farne due gran premi della montagna e attribuire una parvenza di maglia verde. Il resto l’hanno fatto gli spartitraffico e le distrazioni di corridori non tutti propriamente maestri nel condurre in condizioni di gruppo compatto. Un gruppo che doveva anche difendersi dal vento di una giornata nuvolosa e fredda, in perfetto stile da classiche del Nord, e dall’istinto di “stare tutti davanti”.

La tappa era vissuta sulla fuga da lontano di quattro corridori, **Voss , Facci, Flens** (della Rabobank, squadra di casa: la visibilità dello sponsor è salva), **Pirazzi** che arrivavano a una manciata di minuti di vantaggio prima di essere man mano riassorbiti, a partire dallo sfortunato Facci colto da problemi di stomaco. La Rabobank avrebbe voluto prendersi la prima maglia verde ma è stato Voss ad agigudicarsela sulle salitelle di Kaapse Bossen e Amerongse.

Nonostante la giornata bigia, i tifosi olandesi se ne sono fatti un baffo accompagnando con simpatia la corsa, numerosi anche i cicloamatori che profittando della civilissima rete di piste ciclabili a lato delle vie principali, a tratti hanno seguito e sostenuto fuggitivi e plotone.

Fra strette stradine, curve, attraversamenti pedonali, a poche decine di chilometri dal traguardo è **cominciata la sarabanda delle cadute**. Inizialmente è stato coinvolto lo stesso Farrar, aiutato da generosi compagni a rientrare in gruppo: un motivo in più per dividere il premio.

A seguire, altre rovinose cadute di gruppo, talora a terra con bici incastrate l’una nell’altra e protagonisti attesi doloranti e in difficoltà nel ripartire (vedi il nostro campione nazionale, Filippo Pozzato, che ha picchiato a terra un ginocchio, o Cunego attardato da problemi meccanici).

Un lungo e arzigogolato giro intorno a Utrecht, fra molte curve, conduceva finalmente a strade più larghe ed aperte per il finale, ma **proprio qui, a meno di dieci chilometri dalla fine**, si produceva la caduta decisiva che coinvolgeva la maglia rosa **Bradley Wiggins**, vincitore del cronoprologo di Amsterdam. Si vedevano ciclisti rotolare a destra e a manca, fino nel prato a lato strada, e **il gruppo fatalmente si spezzava in più tronconi** proprio quando le andature rendevano quasi impossibile un rientro. Nel gruppo di testa restavano fra gli altri Nibali e **Basso**, Vinokurov, **Garzelli**, Petacchi, ma anche il redivivo Farrar. E proprio il non ancora 26enne americano dello Stato di Washington, rispondendo al tentativo di anticipo del neozelandese Gregory Henderson, trovava lo spunto vincente. A 38 secondi arrivava il gruppetto dei ritardatari caduti con Wiggins, che perde così la maglia rosa a favore di Cadel Evans mentre tra chi ha perso terreno ci sono anche Sastre e Pozzovivo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

